



ASSOCIAZIONE AGATA FOGGIA

DOMENICA 5 MAGGIO 2019

**FESTA DELLA PRIMAVERA
OMAGGIO DEL CAI ALLA CITTÀ DI TROIA
ESCURSIONE LUNGO UN TRATTO DELLA VIA FRANCIGENA**

COSA VEDERE A TROIA

- **Chiese:**
Cattedrale, Chiesa di San Benedetto (*o dell'Ad-dolorata*), Chiesa di San Giovanni al Mercato, Chiesa di San Giovanni di Dio, Chiesa di San Vincenzo Martire, Chiesa di San Domenico, Chiesa di San Francesco d'Assisi, Chiesa di San Basilio Magno, Chiesa di Sant'Anna, Santuario della Madonna delle Grazie
- **Palazzi:**
Palazzo Vescovile, Palazzo D'Avalos, Palazzo dei Gesuiti (*facciata*), Palazzo De Pazzis (*portale e cortile*).
- **Musei:**
Museo Diocesano del Tesoro, Museo Ecclesiastico Diocesano, Museo Civico.
- **Monumenti:**
Nel centro storico: Monumento ai Caduti, Monumento ad Antonio Salandra, Monumento al Cardinale Girolamo Seripando; *nella zona di espansione:* Monumento alla Pace (*costituito da tre diverse opere: Il Sole Nascente, Mercurio, La Perseide*).
- **Punti di interesse :**
Palazzo Pirro, Palazzo Siliceo, Palazzo Varo, ex Chiesa dei Morticelli, ex Chiesa di San Bernardino (*nel cimitero*).



PROGRAMMA DELLA GIORNATA *

- **Ore 8:30**
Raduno presso il Liceo Scientifico "A. Volta" e partenza da Foggia.
- **Ore 9:00**
Arrivo Parco Verde, Via Lucera, saluti di benvenuto del Sindaco e scambio di omaggi.
- **Ore 9:30**
Partenza a piedi dei partecipanti verso Piazza Cattedrale accompagnati dalla "Banda Città di Troia".
- **Ore 10:00**
Escursione lungo un tratto della via Francigena con periplo del Monte Cigliano (km. 5,00 vedi mappa). In alternativa visita ai monumenti e ai musei della città.
- **Ore 13:00**
Pranzo collettivo in Piazza Ettore De Pazzis (largo villa) con il seguente

MENU

Antipasti: *Bruschetta pomodoro e rucola, tocco di formaggio primo sale, nodino, salsiccia tipica.*
Primi piatti: *Sfornato di pancotto con verdure e fagioli.*
Secondo piatto: *Salsiccia a punta di coltello al forno con patate.*
Dessert: *Passionata di Troia.*
Beverage: *Vino Nero di Troia, Acqua.*

- **Ore 15:00**
Visita ai monumenti e ai musei della città.
- **Ore 18:00** Chiusura della festa con canti e musiche della montagna.



FESTA DELLA PRIMAVERA
OMAGGIO DEL C.A.I. SEZIONE DI FOGGIA ALLA CITTÀ DI TROIA IN OCCASIONE DEL MILLENARIO DELLA SUA FONDAZIONE E DEL IX CENTENARIO DELLA SUA CATTEDRALE
TROIA, 5 MAGGIO 2019



PRANZO COLLETTIVO :

COME DA PROGRAMMA AL COSTO DI €. 10,00 PER GLI ADULTI E DI €. 5,00 PER I BAMBINI (6-12 ANNI).

I TICKETS SONO IN VENDITA PRESSO LA SEDE IL MARTEDÌ ED IL VENERDÌ DALLE 20,00 ALLE 21,00 OPPURE PRESSO I COMPONENTI DEL DIRETTIVO PREVIA TELEFONATA

BREVI NOTE SULLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ

L'origine di Troja è antica ed è senz'altro da ricongiungersi alla distruzione della splendida e popolosa Città di Aecae, operata dall'imperatore di Bisanzio Costante II, nel 663. In quell'anno, dopo aver devastato la Puglia, Costante si recò a Benevento e si spinse fino a Roma; poi decise di fissare la sua dimora a Siracusa, in Sicilia, per farne la nuova capitale dell'impero. Ma nel 668 egli moriva, ucciso con una brocca di bronzo da Troilo o dal figlio di questi Andrea. Fu allora che i superstiti di Aecae costruirono sulle rovine dell'antica Città o, probabilmente spostandosi a un miglio di distanza sulla vicina collina, una nuova città o piuttosto una borgata cui fu dato il nome di TROJA, forse dal nome del luogo o come segno di buon auspicio perché vi trovarono una troia che allattava dei porcellini. Ma la nuova borgata non ebbe storia.

Nel dicembre del 1017 era giunto in Puglia il catapano Bohojannes, inviato dagli imperatori fratelli, Costantino VIII (960/1028) e Basilio II (957/1025) che nel 976 avevano assunto l'impero. Ed egli, dovendo scegliere un sito adatto per le sue truppe in questo territorio, si fermò sulla collina dove fece costruire solide mura e case per i suoi abitanti.

Dovette trattarsi non di edificazione *ex novo*. Romualdo Salernitano racconta che l'assedio subito da Troja ad opera di Enrico II avvenne nel quarto anno post Trojae rehedificationem: probabilmente la Città fu spostata e non fondata "ab imis".

Nasceva, pertanto, la NOVA TROJA dove subito convennero le popolazioni degli agglomerati vicini.

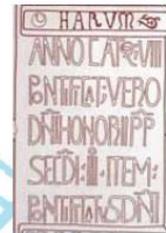
Leone Ostiense o Marsicano scrisse: «*Bojano catapanus graeci imperatoris, cum jam dudum Trojam in capite Apuliae construxisset, Dragonariam quoque et Florentinuni atque Civitatem et reliqua municipia quae volgo Capitanata dicuntur, aedificavit et ex circumpositis terris habitatores convocane, deinceps habitari constituit.*» (Bogiano, catapano dell'imperatore greco, avendo già da tempo

costruito Troja sul punto culminante della Puglia, edificò anche Dragonara, Fiorentino, Civitate ed altri paesi più piccoli che dal popolo sono detti Capitanata e, radunando dalle terre circostanti le popolazioni, in seguito stabilì che fossero abitati). Lo scrive in una *Chronaca* (II, 40).

La nuova città, sorta sui luoghi detti *Castra Hannibalis*, fu un punto di riferimento assai importante per i Greci nel Meridione, appare subito popolata da 12.000 abitanti e governata come le città greche. Lo stemma era forse *un cavallo* (D. Poppa nella sua *Historia*, inedita), così come lo ebbero Napoli e Albalonga, a ricordo della Troja antica della Grecia; o come Salpi che ebbe il cinghiale e altre città la civetta di Minerva. In seguito Troja ebbe per stemma *una scrofa*, una troia con 7 porcellini (cfr. Di Meo e vedi sarcofago conservato nel Museo Civico). Nel 1536 poi, con privilegio di Carlo V, ebbe un nuovo stemma (quello attuale) costituito da un vaso con corona d'oro e cinque serpenti di argento in campo azzurro (cfr. P. Rosso).

Basilio Bogiano, Bubagno, Bolano, Boiano, Bongiovanni, Bubagano, Bugianus (Basilio Bohojannes in realtà), settimo catapano greco fino al 1028, fu il vero fondatore della "NOVA TROJA". Egli la cinse di mura, costruì due castelli, vi pose quattro porte. Gli uomini corsi ad abitarla forse erano Longobardi sottrattisi alla sovranità del principe di Benevento e desiderosi di mettersi sotto la protezione dell'impero di Bisanzio. Essi chiesero subito al catapano l'assegnazione di terre; così con diploma del giugno 1019 egli determinò il territorio attribuito alla Città.

Sulle porte di bronzo all'ingresso laterale della Cattedrale, costruite da Oderisio da Benevento per volontà del vescovo Guglielmo II nel 1127, si dice che erano trascorsi 108 anni dalla fondazione della Città: e ciò confermerebbe il 1019. L'anno 1127 effettivamente corrisponde al 3° di papa Onorio II (el. il 15.12.1124, cs. il 21.12.1124/13.12.1130) e al 21° di Guglielmo II, che poi fu l'anno in



cui morì Guglielmo III dei Normanni. Il vescovo Guglielmo poté raccogliere di certo una tradizione vivissima, per cui si può ritenere il 1018 come inizio della fondazione di varie città, il 1019 come data in cui fu compiuta Troja.

Nel 1019, dunque, la NOVA TROJA era nata.

Il Rosso, come accennato, ritiene che il privilegio dato a Troja fosse del tempo in cui sui ruderi di Aecae sorse la prima borgata, ossia la prima Troja, e quindi da datare intorno alla metà del sec. X quando egli pone un primo assedio da parte di Ottone II; a questo fa seguire l'assedio posto dall'imperatore Enrico II. Ma è da rilevare - come del resto fa notare il Carabellese - che quando governarono i due imperatori di nome Ottone (I: 912/973; II: 955/983), Troja non ancora acquisiva importanza. D'altronde il privilegio del 1024, riportato dall'Ughelli e citato dal Di Meo e dal Fraccacreta, contiene notizie circostanziate. C'è scritto tra l'altro: «*Haec civitas per multos et innumerabiles annos destructa, a nobis baiulis d. imperatoris restaurata, ac bene munita est.*» (Questa Città, che era stata distrutta da molti e innumerevoli anni, fu restaurata e ben difesa da noi baiuli dell'imperatore). Esso è del gennaio del 1024 (6532 dell'era bizantina che inizia il 1° settembre del 5508 a. C.), 7° indizione, sotto gli imperatori Costantino e Basilio e al tempo di Bubagano, quindi fu concesso alla Città quale premio per la sua fedeltà.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Percorso ad anello: Partenza ed arrivo in Piazza Cattedrale, Troia

Difficoltà: T/E **Quota massima:** 439 m s.l.m. **Quota minima :** 250 m s.l.m. **Dislivello:** 180 m. s.l.m.

Durata: 3 ore compreso soste.

Lunghezza: Km 5,00

Acqua: 1 litro.

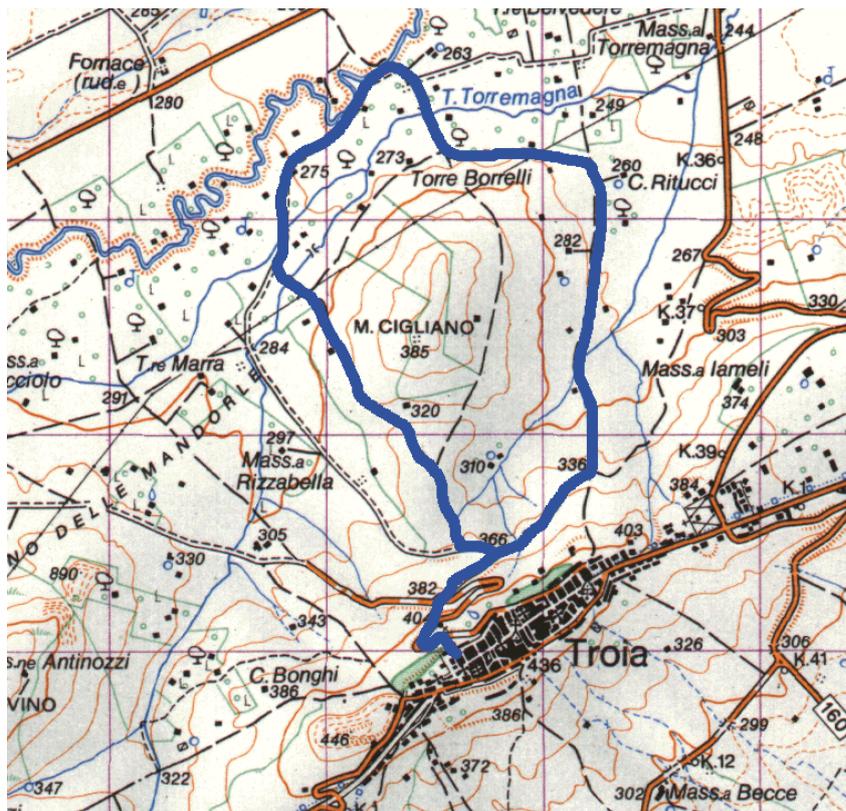
Abbigliamento: a cipolla.

Attrezzatura consigliata: scarpe da trekking, cappellino, occhiali da sole, crema protettiva.

Colazione: a sacco per chi non intende partecipare al pranzo collettivo previsto al termine del percorso.

Responsabili accompagnatori : Mimmo Normanno 338 937 4673 , Lidia La Salandra 344 223 9603, Nicolino Perrella 348 723 7500, Donato Tursilli 335 625 1821, Fernando Lelario 347 419 3880, Roberto Pavesi 338 313 1606, Antonio Vigiano 347 000 3040, Enzo Gasparrelli 339 352 1732, Angelo Blasi 347 248 6292, Michele Borrelli 348 476 5734.

Il percorso è interamente ricompreso nell' agro di Troia. Dalla Piazza della Cattedrale si prosegue lungo via Ospedale per raggiungere via Sant'Antonio e l'ex campo fiera (attuale camper service) seguendo un tratto della S.P. Rampe di sant'Antonio, dopo circa 200 metri si svolta a sinistra per la Via Francigena (che conduce a Lucera) per circa 1,5 km. Giunti al cartello indicante la stessa, prima di svoltare a sinistra è possibile osservare sullo sfondo verso Foggia il lago artificiale Capaccio (capacità di circa 20.000.000 di mc) in località San Giusto. Si prosegue su uno sterrato tra campi di grano, orzo ed oliveti fino a raggiungere la valle del Celone (nota anche come "Val Maggiore"), poi lungo la via delle Vigne, dove è possibile, con una breve deviazione, raggiungere il ponte di San Rocco su torrente Celone. Si riprende il cammino tra oliveti secolari deviando a sinistra per attraversare il torrente Torremagna (con un po' di fortuna è possibile osservare la fauna migratoria : aironi cenerini, folaghe, marzaiole e rapaci diurni; nelle giornate terse lo sguardo può spaziare dal Gargano alle estreme propaggini del subappennino Dauno), inerpicandosi verso il monte Cigliano, fra salite e discese si raggiunge Troia che è già chiaramente visibile (è ben evidente sullo sfondo il campanile della storica Cattedrale) chiudendo l' anello lungo le rampe di Sant'Antonio.



Percorso su planimetria IGM 1: 25.000



Percorso su Google maps



Profilo Altimetrico del percorso

AVVERTENZE

I direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in caso di avverse condizioni meteorologiche.